

SALUTO 24 MARZO 2025

* * *

Signor Presidente, Autorità tutte, civili, militari e religiose,

a nome dei familiari dei 335 Martiri, Vi ringrazio per essere qui per commemorare l'81mo anniversario dell'Eccidio Ardeatino.

Viviamo un momento particolarmente difficile. Il mondo è in tensione, le guerre continuano, gli orrori non si sono placati, il numero dei diseredati, degli sfollati e degli affamati è aumentato in modo vertiginoso.

I valori sui quali si fonda la nostra convivenza civile sono continuamente messi in discussione.

La memoria perde sempre più di importanza.

Le alleanze e le convergenze sono poste in dubbio se non rinnegate, tradite o dimenticate per convenienza.

L'Europa del manifesto di Ventotene pare una utopia come pure la federazione europea propugnata dagli intellettuali azionisti che in tanti qui riposano. Le organizzazioni internazionali rivolte ad assicurare la pace e la giustizia tra le Nazioni citate dall'articolo 11 della Costituzione sembrano aver perso interesse per comunità confuse, smarrite e in preda alla paura. Diamo la colpa di tutto agli altri e finiamo per darla poi a noi stessi.

Nel ribadire il ripudio della guerra e il bisogno di pace, riteniamo che questo sia il momento dell'assunzione di responsabilità da parte di tutti: cittadini, comunità, nazioni.

L'assunzione di responsabilità non ha nulla a che vedere con il merito o la punizione, con la giustizia o l'ingiustizia e neppure con la colpa, riguarda solo il concatenarsi degli eventi, le cui cause e i cui effetti sono frutto delle nostre decisioni e delle nostre scelte. Grazie alla Repubblica e alla Costituzione che ne è nata siamo liberi. Ed è proprio la libertà dei nostri pensieri, dei nostri sentimenti, delle nostre convinzioni e delle nostre scelte che ci impone di non sfuggire alle conseguenze di ciò che scegliamo di dire, di fare e di credere.

Essere responsabili significa interrogarsi sempre e capire quali possono essere le opzioni da mettere in gioco per affrontare una determinata situazione. Significa fare delle scelte consapevoli e non lasciarsi trascinare dagli eventi e farsi influenzare emotivamente, creandosi alibi e scuse che costituiscano un freno all'azione.

La responsabilità è un atto d'amore verso sé stessi e verso gli altri. Bisogna che ognuno di noi si assuma la responsabilità. Non possiamo cambiare le circostanze, le stagioni o come soffia il vento, ma possiamo cambiare noi stessi. È qualcosa che dobbiamo riuscire a fare.

Saremo dunque sempre accanto al Presidente della Repubblica che si assume la responsabilità di ricordare a tutti i diritti civili e il significato delle parole Libertà e Democrazia.

Saremo sempre accanto alle istituzioni che si assumono la responsabilità di operare nell'interesse della collettività e alle Forze Armate che si assumono l'onere – oltre alla responsabilità – di proteggere i confini del paese e garantirne la sicurezza.

E saremo sempre grati alle donne delle Ardeatine che, facendosi carico del dolore, hanno costruito vite, famiglie, futuro, dimostrando in concreto cosa sia la Responsabilità.

Solo tutti insieme con coraggio possiamo puntare a una Italia e a un'Europa più forti.